



EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

ANNO XXXI | N° 3 - Maggio/Giugno 2019 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Art. 267/68PA - SUDJRC

Tempio di Paestum - Particolare colonne



3/2018

Speciale 29° Congresso Nazionale UIF



L'apertura dei lavori congressuali. Da sinistra Paolo Ferretti, Enzo Agate, Pietro Gandolfo, Nino Bellia, Pino Romeo

di Matteo Savatteri

La Campania ha ospitato quest'anno la ventinovesima edizione del Congresso Nazionale dell'UIF scegliendo la cittadina di Salerno quale sede congressuale con quartier generale l'hotel Polo Nautico, un complesso di prim'ordine in riva al mare ed all'avanguardia nel panorama turistico nazionale ed internazionale, dove i congressisti, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno soggiornato dal 2 al 6 Maggio. L'organizzazione del congresso è stata curata nei minimi dettagli dal Segretario Provinciale UIF di Salerno Michele Lioni con il supporto del Segretario Nazionale UIF Pino Romeo. L'impegno profuso è stato notevole e con competenza organizzativa tanto che tutto ha funzionato alla perfezione ed in modo impeccabile. Si deve, pertanto, dare loro atto di avere svolto davvero un ottimo lavoro raccogliendo l'unanime consenso dei numerosi partecipanti. Il saluto ai congressisti è stato dato dal Presidente dell'UIF Pietro Gandolfo e dal Segretario provinciale di Salerno Lioni. Ospiti d'eccezione Giancarlo Torresani di Trieste esperto di didattica, progettazione, foto-editing e comunicazione sulla fotografia e Michele Buonanni giornalista di Roma e critico fotografico. E' stato proprio Giancarlo Torresani a dare il via ai lavori congressuali con l'interessante incontro con i congressisti sul tema "Come si realizza un portfolio fotografico". La tematica trattata da Torresani è stata seguita con molto interesse dai fotomatori presenti che hanno potuto apprendere le varie fasi per la realizzazione di un portfolio che va dalla scelta del progetto per stabilire cosa si

Numerosi i partecipanti all'annuale Congresso Nazionale UIF svoltosi a Salerno, nella Regione Campania. Assemblee, escursioni, dibattiti, proiezione di audiovisivi hanno caratterizzato l'evento che ha avuto come tema conduttore "Imparare o insegnare fotografia."

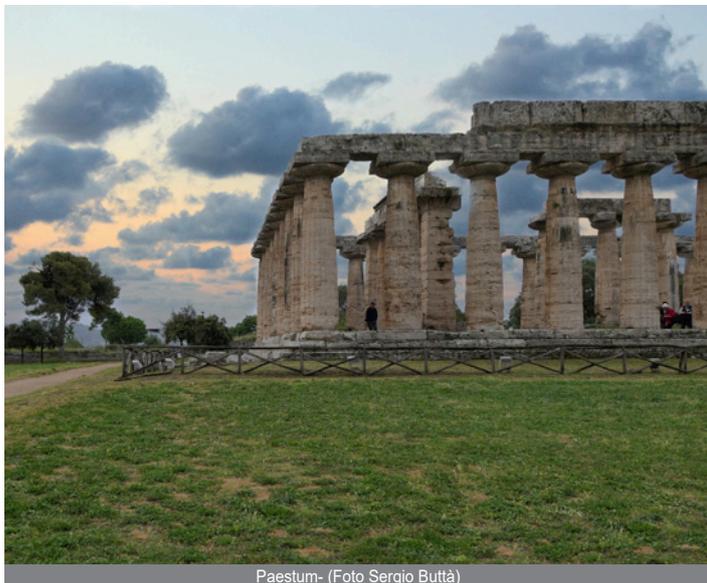
vuole raccontare, alla finalità del progetto stesso e quindi alla selezione delle foto ed all'editing che è la fase più importante e delicata. Nel tardo pomeriggio di mercoledì 2 maggio prima riunione del consiglio direttivo dell'UIF per discutere problemi ed iniziative dell'associazione. C'è da sottolineare che anche quest'anno il programma è stato denso di iniziative tutte molto interessanti e coinvolgenti: la prima "tappa" è stata, giovedì 3, la cittadina di Pertosa con la visita alle grotte sotterranee un complesso di cavità carsiche di rilevanza turistica che si sviluppa nel sottosuolo lungo la riva sinistra del fiume Tanagro. Attualmente le grotte ospitano lo spettacolo itinerante "Ulisse: il Viaggio nell'Adè", per la prima volta in una particolare forma di "speleoteatro in barca". Lo spettacolo mette in scena la discesa di Ulisse negli Inferi alla ricerca dell'indovino Tiresia, si snoda all'interno del percorso dalla natura perfetta per essere da sfondo all'aldilà ellenico e racconta l'incontro dell'eroe greco con gli spettri della sua storia. Nel pomeriggio ha avuto svolgimento l'Assemblea ordinaria dei soci. I lavori sono stati aperti dal presidente

Pietro Gandolfo, che ha relazionato unitamente al Segretario Pino Romeo ed ai consiglieri Paolo Ferretti, Enzo Agate ed Antonio Buzzelli sul Bilancio 2017 dell'Associazione che è stato approvato così come la previsione per l'anno in corso. Sono stati anche elencati i provvedimenti adottati dal Consiglio Direttivo relativamente ai regolamenti ed all'attività in generale dell'Associazione. La seconda escursione (venerdì 4 maggio) è stata dedicata al Parco archeologico di Paestum con la visita al Museo ed ai templi conosciuti in tutto il mondo. Nel pomeriggio gli ospiti Michele Buonanni e Giancarlo Torresani hanno condotto la tavola rotonda sul tema del congresso ovvero "Imparare o insegnare fotografia" con numerosi interventi dei presenti e, successivamente, c'è stata la proiezione di una quindicina di audiovisivi presentati dagli associati. L'ultima giornata del congresso, sabato 5 maggio, è stata dedicata all'escursione nella cittadina di Vietri sul Mare ed alla visita al laboratorio artigianale di ceramiche D'Acunto. Nel tardo pomeriggio la premiazione dei concorsi fotografici "Circoli UIF", "Sambucaonline" e la 16ª edizione del concorso digitale "UIF-Internet" previa proiezione di un video con tutte le foto premiate ed ammesse, la consegna delle Benemerenze e la premiazione dei vincitori della statistica 2017. Riconoscimenti sono stati conferiti a Nino Bellia per i 9 anni di presidente UIF, a Nino Giordano, Segretario Regionale UIF della Sicilia, ed a Pino Romeo, Segretario Nazionale UIF, per "Una vita per la fotografia" ed a Michele Lioni per l'organizzazione del congresso. Poi l'atto conclusivo del congresso con la serata di gala nell'accogliente salone dell'Hotel Polo Nautico.





I componenti il Consiglio Direttivo UIF: da sinistra Calabrese, Ferretti, Rosato Gandolfo, Callari, Oliveri, Buzzelli, Anselmo, Marotta Valdarnini



Paestum- (Foto Sergio Buttà)



Grotte di Pertosa - (Foto Sergio Buttà)



Foto di gruppo davanti ad uno dei templi di Paestum - (Foto Matteo Savatteri)



Veduta del Tempio di Hera a Paestum - (Foto Benedetto Fontana)

Visite, arte e tradizioni, non solo congresso

Un viaggio attraverso luoghi fantastici con panorami mozzafiato nella natura incontaminata, cultura gastronomica e vestigia storiche della zona archeologica di Paestum. I congressisti hanno potuto ammirare le suggestive grotte di Pertosa, uniche nel loro genere.

di Benedetto Fontana

L'ultimo Congresso Nazionale UIF si è svolto di recente in Campania, a Salerno, ed è stato ricco come sempre di dibattiti, confronti, riflessioni, fotografie ma anche di contatti con la natura, con la storia e con le locali tradizioni. La sede scelta è stata ora un albergo direttamente sul mare tra la costiera amalfitana e quella del Cilento, posizione ideale per consentire agevolmente di raggiungere - durante le pause dei lavori - i luoghi prescelti per le escursioni: le grotte di Pertosa, unico sito speleologico europeo con fiume sotterraneo navigabile; Paestum, città della Magna Grecia con i suoi imponenti e ben conservati templi dorici e Vietri sul Mare, borgo ricco di splendide maioliche colorate. Doveroso un piccolo accenno sui luoghi che ci hanno ospitato. Salerno, che deve il suo nome al fatto che fu fondata tra il mare (Salum) ed il vicino fiumicello (Irno) come colonia romana nel 194 a.C. per tenere a bada i Picentini che si erano alleati con Annibale durante la seconda guerra punica, è stata una delle più floride città del meridione dopo la conquista dei Longobardi e tale rimase fino al tardo

medioevo allorché s'impose in Europa per la sua scuola di medicina, appunto la "Scuola salernitana" che diede alla città l'appellativo di "Civitas Hyppocratica". Ha uno dei più suggestivi esempi di architettura medioevale del Sud d'Italia nella Cattedrale di San Matteo fondata nel 1079 che è preceduta da ampio atrio circondato da un portico sostenuto da 28 colonne; vi si trova il sepolcro del papa Gregorio VII ed, accanto all'ingresso di una porta bronzea bizantina, c'è un campanile eretto nel 1150. Le grotte di Pertosa-Auletta si trovano in un giacimento archeologico nel quale sono documentate tracce di antichissime frequentazioni umane, dalla preistoria al medioevo, con resti di un impianto palafitticolo risalente al II° millennio a.C. ove il rapporto dell'uomo col mondo sotterraneo è narrato con riproduzioni di scenari e momenti di vita in scala reale; esse, con una temperatura interna di 16° costante durante tutto l'anno, sono l'unico sito speleologico in Italia nel quale è possibile navigare in barca un fiume sotterraneo addentrandosi nel cuore della montagna; si estendono per circa 3 chilometri nel massiccio dei Monti Alburni in un percorso dove stalattiti e stalagmiti decorano ogni spazio con forme, colori e dimensioni diverse in un magico silenzio interrotto solo dal rilassante fragore degli scrosci della cascata sotterranea. Le visite sono accompagnate da guide esperte della Fondazione MIdA che tanta professionalità e pazienza hanno dimostrato anche con un centinaio di indisciplinati fotoamatori che non hanno risparmiato pluriattrezzature fotografiche per effettuare centinaia di scatti a prova dell'unicità e bellezza del

sito. Nell'antica Lucania, in territorio del Comune di Capaccio, c'è Paestum (fondata sulle sponde della piana del fiume Sele - con il nome di Poseidonia - alla fine del VI sec a.C. da un gruppo di coloni greci provenienti da Sibari) con la sua imponente zona archeologica. Il tempio di Nettuno del 460 a.C. - cosiddetto dagli Eruditi del '700 - è il più maestoso (60 mt per 24) e meglio conservato ma studi più recenti lo attribuiscono ad Apollo nella sua veste di medico; è su un basamento a tre gradini su cui s'imposta un colonnato dorico (6 per 14 colonne); la pianta è di tre ambienti di cui quello centrale (la cella) - sede della statua di culto - è divisa in tre navate da due file di colonne a doppio ordine con una perfetta simmetria che consentiva di assistere senza ostacoli ai riti sacri che si svolgevano nella navata centrale. Il tempio di Hera, cosiddetta Basilica, risale al 560-520 a.C., è il più antico ed è dedicato alla sposa di Zeus, ha 9 colonne sul fronte e 18 sui lati ed ha la cella divisa in due da una fila di colonne sul cui retro c'è l'adyton (ambiente inaccessibile sede del tesoro del tempio); i capitelli dorici sono decorati alla base con motivi floreali. Il tempio di Athena - divinità protettrice della città - prima noto come tempio di Cerere, è il più piccolo e misura 32 mt di lunghezza per 14 mt di larghezza con 6 colonne di travertino nel prospetto e 13 nei lati; è stato eretto intorno al 500 a.C. e, come tutti i templi greci, ha la fronte orientata verso est ed ha dettagli di grande raffinatezza. L'anfiteatro fu fondato in epoca cesariana (50 a.C.) ed è tra gli esempi più antichi di questo genere di edifici; alla fine del primo sec. d.C. vi fu aggiunto un anello e-

sterno con arcate poggiate su pilastri ma è visibile solo in parte perché un terzo circa è sepolto sotto la strada moderna successivamente costruita; l'agorà fu eretta intorno al 470 a.C. ed aveva un edificio per le assemblee politiche di Poseidonia greca detto ekklesiaterion, poi eliminato in epoca romana. Vietri sul Mare, dichiarata dall'UNESCO nel 1997 "Patrimonio dell'Umanità" è stata la meta dell'ultima escursione e rimane quale ultimo ed indelebile ricordo di un piacevole ritrovarsi in luoghi diversi tra amici di sempre ed altri nuovi aggiunti. La cittadina si trova all'inizio della Costa Amalfitana, visitata appena tre anni in occasione di altro Convegno UIF, ed è a ridosso del mare e si identifica con l'antica Marcina, insediamento costiero di epoca etrusco-sannita e poi romana; già nota per i "maestri d'ascia", artigiani capaci di tagliare e sagomare il legno occorrente per realizzare le ossature delle "cianciole" usate per la pesca, è anche molto famosa per l'artigianato della ceramica - iniziata nel tardo Rinascimento - che è alla base dell'economia locale unitamente ai trasporti con i carretti tirati dai "ciucciarelli", entrambi simboli riconosciuti della città. Oltre ai vari obblighi istituzionali connessi a relazioni, confronti, dibattiti, approvazione di bilanci, i numerosi congressisti hanno avuto anche il tempo di approfondire le conoscenze del territorio, delle sue ricchezze e delle sue bellezze, di profumi, di colori, di storia. Le quattro giornate sono state vissute in piena armonia ed hanno lasciato in tutti noi il comune e piacevole desiderio di rivederci, se non prima, sicuramente al prossimo Convegno Nazionale che probabilmente si terrà in terra toscana.



Grotte di Pertosa - (Foto Benedetto Fontana)



Templi di Nettuno a Paestum - (Foto Benedetto Fontana)



Grotte di Pertosa - (Foto Benedetto Fontana)



Vietri sul mare- (Foto Benedetto Fontana)



Artigiano ceramista- (Foto Benedetto Fontana)



Laboratorio di ceramiche a Vietri-(Foto Benedetto Fontana)



Cupola Chiesa S.Giovanni Battista-(Foto Benedetto Fontana)

Imparare o insegnare fotografia



Michele Buonanni e Giancarlo Torresani nel corso della tavola rotonda sul tema del congresso.

di Giancarlo Torresani

Presso il "Polo Nautico" di Salerno Michele Buonanni e il sottoscritto hanno tenuto, il 4 maggio scorso, la tavola rotonda sul tema proposto per il 29° Congresso Naz. UIF: "Imparare o insegnare fotografia?". Un tema molto attuale che sta vedendo i fotoclub, un tempo facilitatori e dispensatori del sapere fotografico ai propri adepti, cedere il passo al dilagare di workshop, seminari e scuole di fotografia. Ma sono veramente tutti utili, o sono l'ennesima "truffa" per chi si inventa insegnante della materia? Alla richiesta, della partecipazione all'incontro, ho subito percepito la delicatezza e la difficoltà del tema al punto da confrontarmi con Buonanni sulla linea espositiva, pienamente condivisa. Il dibattito ha preso inizio con una riflessione sulla possibile definizione e funzione di un "fotoclub" che (se animato dalla dovuta consapevolezza) non dovrebbe dare adito al proliferare di attività che molto spesso disattendono la tanto promessa "crescita fotografica". La mancanza di questa consapevolezza (e/o l'assenza di persone competenti in materia all'interno delle associazioni) ci induce a pensare che molti fotografi amatoriali cerchino all'esterno ciò che non trovano all'interno. Una "omissione" che ha originato molte "occasioni" (proposte da professionisti e non) promettenti "mari e monti" che non tengono conto che un professionista può si essere

Nel corso del Congresso di Salerno Michele Buonanni e Giancarlo Torresani hanno trattato il tema "Imparare o insegnare fotografia", argomento che sta vedendo i fotoclub cedere il passo al dilagare di workshop, seminari e scuole di fotografia. Ma sono davvero tutti utili o sono l'ennesima "truffa" per chi si inventa insegnante di fotografia?

un "buon fotografo" ma non sempre si rivela anche un "buon insegnante". Riuscire a catturare l'attenzione dei presenti non è cosa facile; un discreto bagaglio di conoscenze, e di esperienze acquisite nel tempo, non sempre giungono al destinatario; non bastano le "competenze", occorre anche la "didattica". Ma cos'è la didattica? La didattica - dal greco didasko (insegnare) - rappresenta la teoria e il "modo di insegnare"; chi insegna (docente) deve avere la capacità di trasmettere, nel miglior modo possibile, il proprio sapere facilitando l'apprendimento dell'allievo (discente). Oggigiorno, pur vivendo in una fitta trama di immagini, dobbiamo prendere atto che la Scuola non ha ancora concesso alla "fotografia" quello spazio che pedagogia-psicologia-sociologia

gli hanno da tempo riconosciuto. Un aspetto trattato da Roberta Valtorta nel suo libro "Volti della fotografia". Un vuoto e una frammentarietà avvertita dal sottoscritto che, per 37 anni, ha operato nelle Istituzioni Scolastiche cercando di sopperire a questa latitanza. Allora mi(Vi) chiedo: chi potrebbe occupare questo "vuoto" se non l'associazionismo fotografico con le persone più adatte e/o i fotoclub più illuminati? Se escludiamo la meritoria presenza dei "corsi base" vediamo che la cultura fotografica è raramente protagonista nelle normali attività dei fotoclub, ciò ha creato un vuoto da colmare che ha attirato molti fotografi professionisti e chi (immeritatamente) si ritiene tale. Tanta (troppa) "intraprendenza" sta occupando questo "spazio" (tipico del "mercato" della domanda e dell'offerta) promettendo, a molti fotografi, di diventare fotografi professionisti seguendo i loro blog o i loro corsi. Nulla di più falso! Ritengo sia falso pensare che un workshop (pur condotto da un buon maestro) possa far diventare tutti dei buoni fotografi. Molti fotografi famosi (e tutti i conduttori workshop) dovrebbero avere qualcosa da insegnare ... ma molti partecipanti mi hanno confidato d'aver imparato poco o niente. Ricordo che non è detto che un bravo fotografo sia anche un buon docente; così come un bravo docente potrebbe non essere un buon fotografo. I cosiddetti "maestri" (oltre le competenze) dovrebbero possedere anche avere una



grande "passione" sia per la materia quanto per la gente. Quanti investono tempo e denaro (inutilmente) nella speranza di capire e imparare qualcosa? Diventa allora indispensabile riconoscere i veri workshop, occorre conoscere a fondo i maestri e distinguerli dai ciarlatani che popolano questo mercato, occorre disattendere le mode che propongono la diffusione di personaggi non sempre corrispondenti a quanto dichiarato. Un workshop non è 30 persone intorno ad una "modella nuda" senza fornire alcuna informazione sul come e sul cosa fotografare; un workshop non è un autore famoso; non è un viaggio organizzato o un'uscita collettiva per fotografare, questi si chiamano esercizi che potete organizzare anche da voi. Un workshop, a mio avviso, è quando l'iscritto migliora il proprio modo di lavorare; un workshop è un gruppo di studio, è un seminario volto ad una specializzazione. Condurre workshop (per il sottoscritto) è cosa bellissima, parlare alle persone che ti ascoltano è appagante, creare le condizioni per migliorare e condividere ciò che si conosce è impagabile, a condizione che ci sia il necessario studio, preparazione, didattica e tatto nei confronti delle persone; solo così è possibile guadagnarsi la loro fiducia. Concludendo, vista l'elevata offerta e la sua non facile scelta, Vi consiglierai di leggere i curriculum dei docenti e verificare nei loro siti le molte informazioni inserite: se si dichiara fotogiornalista controllate per quali giornali ha lavorato, se photoeditor accertate quali progetti ha effettivamente prodotto (e per chi), se fotografo guardate in che genere è specializzato, se ha fatto mostre, se è stato pubblicato ... e così via. Se siete caduti in qualche infelice "esperienza" non date sempre la colpa agli altri ... se invece ne siete rimasti soddisfatti ... diffondeteli pure



Verbale dell'Assemblea Generale dei soci

Alle ore 17,30 nei locali dell'Hotel Polo Nautico di Salerno il Presidente Pietro Gandolfo apre i lavori assembleari presentando ai soci l'attività che UIF ha svolto nel corso dell'anno 2017.

Il Presidente informa l'assemblea rispetto a:

1. l'iniziativa, svoltasi nel dicembre 2017, relativa alla mostra fotografica esposta a Roma in seno al progetto MiBACT è stata positiva in quanto ha fatto conoscere la UIF anche al Ministero dei Beni Culturali e del Turismo.
2. nel corso dell'anno 2017 sono stati concessi 270 patrocinii.
3. è in fase di realizzazione, il corso sulla "Valutazione e lettura dell'immagine" condotto dal Prof. Giancarlo Torresani;
4. durante il congresso del 2019 ci sarà il rinnovo delle cariche, pertanto invita i soci a candidarsi.
5. auspica che i segretari regionali diventino più rappresentativi sul territorio partecipando maggiormente alla vita della UIF.

Il Vice Presidente Vincenzo Agate saluta tutti i presenti mettendo in evidenza l'importanza di incontrarsi.

Seguono i saluti del Vice Presidente Paolo Ferretti, del Segretario Nazionale Pino Romeo e del Segretario Provinciale di Salerno Michele Lioni organizzatore del Congresso in collaborazione con la Segreteria UIF.

Il Presidente Onorario Nino Bellia, nel suo intervento, parla di uno "scollamento" nel gruppo Sicilia e si chiede perché questo stia accadendo, auspicando una maggiore coesione da parte di tutti.

Non condivide i gruppi che nascono ed operano in Facebook e critica i consiglieri nazionali che si candidano unicamente per fregiarsi del titolo.

Il Presidente Pietro Gandolfo legge il bilancio consuntivo 2017, e l'Assemblea lo approva all'unanimità, come approva all'unanimità anche il bilancio preventivo 2018 e la modifica all'art. 11 dello statuto.

(Art. 11- I soci partecipanti all'assemblea, purché maggiorenni alla data delle votazioni e che abbiano rinnovato il tesseramento per l'anno in corso entro il 31 marzo, hanno diritto ad 1 voto e possono avere la delega scritta a rappresentare al massimo un altro socio, anch'esso maggiorenni.....omissis).

Al termine di queste ultime formalità, il segretario regionale Giuseppe Rotta chiede se, visto il bilancio positivo, non si possa venire incontro alle esigenze dei soci riducendo le quote per la partecipazione alle iniziative quali l'annuario, la monografia ecc.

Il presidente risponde che la UIF ha in programma, come elencato prima, di assumersi alcune spese per la realizzazione dei corsi di formazione e si impegna ad aumentare i servizi da elargire ai soci.

Intervengono per i saluti di rito i consiglieri Anselmo Maurizio – Buzzelli Antonio – Calabrese Franco – Nardi Fabiononché il segretario provinciale di Salerno Lioni Michele.

INTERVENTI DEI SOCI:

• Francesco Cariatì auspica che la UIF eviti di fare il gendarme nei concorsi patrocinati e chiede

che i soci più operativi vengano premiati. Chiede inoltre che si aggiorni il formato ufficiale delle foto dal ormai obsoleto 30x40 al nuovo 30x45 cm.

• Buzzelli invita i Circoli Fotografici UIF a partecipare al Concorso loro riservato.

• Sandra Ceccarelli chiede perché manchi l'esposizione della mostra del Circuito UIF. Il presidente risponde che, nella struttura in cui ci troviamo, manca l'attrezzatura (pannelli) ma che comunque nel corso della serata di proiezione degli audiovisivi, verranno proiettate anche queste foto.

Sandra Ceccarelli chiede inoltre se si possa avere il verbale dell'assemblea. Il presidente risponde che verrà pubblicato sul Gazzettino.

• Piero Peluso fa presente quanto sia difficile, nei concorsi patrocinati, controllare le foto che vengono presentate e quindi a suo avviso si dovrebbero accettare anche quelle post prodotte perché una buona elaborazione non si riconosce.

• Nino Giordano, portando all'attenzione dell'assemblea la mostra fotografica che realizzerà prossimamente con suo nipote, chiede che i soci UIF insigniti dell'onorificenza M.F.A. siano esenti dal giudizio della Commissione Artistica quando inviano fotografie per le iniziative dell'associazione.

Nel corso dell'assemblea il presidente annuncia che il prossimo congresso (2019) si terrà ad Arezzo.

L'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione, è terminata alle ore 19,30.

Giuseppe Romeo- bfa**-mfo

Premiazioni e Benemerenze

Anche in questa edizione del Congresso sono stati premiati i vincitori della Statistica 2017, del sedicesimo concorso fotografico "Uif-Internet" 2018 Memorial Emilio Flesca, del concorso riservato ai Circoli UIF organizzato da "La Genziana" di Pescara e del Concorso "Sambucaonline" e conferite le Benemerenze di M.F.O., B.F.C., B.F.A.. Per il Concorso riservato ai Circoli UIF, organizzato da "La Genziana" di Pescara, ha ritirato il premio Bruno Oliveri per il Circolo "La Mela verde" di Mallare. Per il 16° Concorso fotografico digitale "UIF-Internet" 2018 hanno ritirato il premio: Mario Collura di Palermo ed Azelio Magini di Arezzo terzi classifica ex-aequo, Paolo Ferretti di Fornacette Premio Sopeciale "Artigianato" e gli autori segnalati Maria Fusaro di Acri (CS), Stefano Romano di Messina, Enzo Barone di Palmi (RC) e Saverio Zarrelli di Campobasso. Per la statistica 2017 hanno ritirato il premio Adolfo Ranise di Imperia 1° classificato, Valentina Galvagno di Ormea (CN) 2° classificata, Bartolomeo La Gioia di Latina 5° classificato, Azelio magini di Arezzo 7° classificato e Franco Calabrese di Galatone (LE). La Benemerenza M.F.O. è stata conferita ad Agostinnetto Ermanno di Cuneo, Artale Giovanni di Palermo, Sarrocco Giovanni di Sulmona (AQ) ed a Lioni Michele di Pontecagnano (SA). BFA 4 stelle conferito a Alberghini Medardo di Pieve di Cento (BO), Ferretti Paolo di Fornacette (PI), Galvagno Valentina di Ormea (CN), Ranise Adolfo di Imperia, Stuppazzoni Paolo di Baricella (BO); BFA 3 stelle a Alderighi Massimo di Montelupo Fiorentino (FI), Biglino Gloriano di Albisola (SV), Clemente Salvatore di Palermo, Colapinto Nicola di Bitonto (BA), Di Menna Paolo di Introdacqua (AQ), Ferro Mirko di Savona, Murante Mauro di Imperia; B.F.A. 2 stelle Artale Giovanni di Palermo, Calabrese Franco di Galatone (LE), Ceccarelli Sandra di Firenze, Duranti Gian Piero di Arezzo, Firmani Giovanni di Viterbo, La Gioia Bartolomeo di Latina, Mazzola Renzo di Ledro (TN), Nannini Gianpiero di Rivalto Chianni (PI), Pepe Aldo di Montalto Uffugo (CS), Poggi Elisa di Stella (SV), Presutto Concezio di Introdacqua (AQ); B.F.A. 1 stella a Berteina Loredana di Fossano (CN), Bianco Vincenzo di San Vincenzo (LI), Brancaccio Marina di S. Benedetto del Tronto, Capitani Giancarlo di San Vincenzo (LI), Carniti Maria Teresa di Crema, Collura Mario di Palermo, D'arcangelo Maurizio di S. Giovanni Teatino (CH), Ferrandello Francesco Paolo di Seravezza (LU), Grezzani Giulio di Albisola Sup. (SV), Malizia Stefano di Caravaggio (BG), Migliarelli Grazia di S. Benedetto del Tronto, Papaiani Franco di Luzzi (CS), Pasta Cristina di Modena, Poggiali Rossella di Pescara, Quietì Laura di Pescara, Re Marco di Imperia, Spitiro Fernando di Galatone (LE), Vecchi Marco di Arco (TN). Ai circoli affiliati sono state conferite le seguenti benemerenze: B.F.C. 3 stelle al Circolo Fotografico "Espera" di Roccaione (CN) ed al Gruppo Fotografico Maiapeligna di Sulmona, B.F.C. 2 stelle al C.F. L'Occhio di Galatone (LE) ed a Easy Abruzzo di Sulmona, B.F.C. 1 stella all'Associazione Diogene Fotoamatori di ACRI (CS).



Adolfo Ranise (a dx) 1° classificato nella Statistica 2017 premiato da P.Gandolfo



Valentina Galvagno 2° classificata nella Statistica 2017 premiata da M. Anselmo



Bartolomeo La Gioia (a dx) 5° classificato nella Statistica 2017 premiato da F. Calabrese



Azelio Magini (a dx) 7° classificato nella Statistica premiato da A. Buzzelli



Franco Calabrese (a dx) 9° classificato nella Statistica premiato da Nino Bella



Mario Collura (a dx) 3° classificato concorso UIF premiato da Nino Giordano



Azelio Magini (a dx) 3° classificato concorso UIF premiato da Renzo Calari



Paolo Ferretti (a dx) Premio speciale concorso UIF premiato da M. Bertoncini



Saverio Zarrelli segnalazione concorso Circoli UIF premiato da G. Rosato



Stefano Romano (a sin.) segnalazione Concorso UIF premiato da D. Marotta



Maria Fusaro segnalazione concorso UIF premiata da Oliveri



Enzo Barone (a sin) segnalato concorso UIF premiato da Ferretti



Bruno Oliveri (a dx) Circolo Mallare premiato da Nino Bellia



BFC all'Ass.Diogene Fotoamatori di Aciri (CS)



BFC al Circolo Fotografico L'Occhio



BFC al Circolo Fotografico Espera di Roccaione (CN)



MFO a Giovanni Artale (a dx) consegna Antonio Mancuso



MFO ad Ermanno Agostinetto (a sin.) consegna R.Tagliaferri



MFO a Michele Lioni (a dx) consegna Pietro Gandolfo



BFA1 stella a Laura Quieti consegna Fabio Pedrotti



BFA 1 stella a Marina Brancaccio consegna Pierluigi Peluso



BFA 1 stella a Rossella Poggiali consegna Carmine Brasiliano



BFA 1 stella a Franco Papianni consegna Nino Bellia



BFA 1 stella a Francesco P.Ferrandello (a sin.) consegna Bertoncini



BFA 1 stella a Mario Collura (a dx) consegna Renzo Callari



BFA 2 stelle a Bartolomeo La Gioia (a dx) consegna M.Alderighi



BFA 2 stelle a Franco Calabrese (a sin.) consegna F.Cariati



BFA 2 stelle a Aldo Pepe (a dx) consegna Enzo Barone



BFA 2 stelle a Sandra Ceccarelli consegna E. Agostinetti



BFA 2 stelle a Giovanni Artale (a dx) consegna N. Bellia



BFA 3 stelle a Massimo Alderighi (a sin.) consegna P. Ferretti



BFA 4 stelle a Paolo Ferretti (a dx) consegna Tagliaferri



BFA 4 stelle a Valentina Galvagno consegna Pietro Gandolfo



BFA 4 stelle a Adolfo Ranise (a dx) consegna A. Mancuso



BFA 4 stelle a Medardo Alberghini (a dx) consegna M. Savatteri



Medaglia a ricordo a Giancarlo Torresani (a dx) consegna Bellia



Riconoscimento "Una vita per la fotografia" a Pino Romeo (a dx)



Riconoscimento a Nino Bellia per i 19 anni di Presidenza UIF



Targa ricordo a Michele Lioni (al centro) organizzatore Congresso



Riconoscimento a Nino Giordano (al centro)



I partecipanti al Congresso durante la premiazione

TRENT'ANNI DI "GAZZETTINO" di Luigi Franco Malizia

Come suol dirsi, "correva l'anno"...! Nella fattispecie trattasi del 1988, quando conosco per la prima volta, telefonicamente, il compianto Cav. Emilio Flesca e il tuttora attivissimo Pino Romeo, co-fondatori del Nazional Foto Club. Ebbene i due, forse affascinati, chissà, dalle mie "stramberie" elargite attraverso altre pubblicazioni del settore, mi invitano espressamente a collaborare al Gazzettino Fotografico, che da circa un anno rappresenta il modesto ma dignitoso "biglietto da visita" di un sodalizio che di lì a poco avrebbe preso il nome più altisonante di Unione Italiana Fotoamatori. Due fogli dalle dimensioni di quelle di un quotidiano del tempo, una rubrica fissa, "Una foto alla ribalta", e le diverse notizie attinenti all'attività del club. Sotto l'egida della nuova sigla associazionistica il giornalino si arricchisce di un paio di pagine e, soprattutto, la veste richiama più opportunamente quella di una rivista che non di un quotidiano. Poche, modeste paginette ma tanto entusiasmo e sobrietà espressi da chi ne motiva la presenza, in un tempo che prefigura peraltro il passaggio dall'analogico al digitale, ingenerando non poche e giustificate perplessità. E comunque il Gazzettino con determinata volontà e tanta umiltà va avanti, interpretando le esigenze di un'UIF in costante "crescendo". Cresce l'UIF e cresce di pari passo il Gazzettino, e quando nel 2003 Matteo Savatteri, noto pubblicista e giornalista di diverse testate nazionali, nonché fotografo di eccellente caratura, ne assume la direzione, la pubblicazione si offre in una nuova ed elegante veste tipografica, ricca di nuove pagine (oggi ne ha 24) e di un più efficace assetto contenutistico, pur sempre nel segno di quel genuino e spontaneo spirito operativo di inizio percorso. Nulla a che spartire con dicasteri, enfattizzazioni e autoincensamenti di comodo, miranti a sviare l'attenzione dai valori veri che attengono al fisiologico quanto edificante divenire del fervore creativo in ambito associazionistico, ma solo applicazione ed entusiasmo nel segno del buon senso e della arricchente semplicità. Un affascinante binomio, quest'ultimo, per chi come il sottoscritto ostenta la sua fedeltà trentennale nei riguardi di una testata editoriale genuinamente votata a soddisfare esigenze umane e culturali del fotoamatore. E che il tutto poi sia perfettibile, questo è certamente altro e interessante discorso. Ad maiora! Semper!

Corso di fotografia a Sulmona



Anche nell'anno 2018, per i soci ed amici del BFC*** Maia Peligna di Sulmona, è stato organizzato il corso base di fotografia. Sei incontri, con altrettante uscite e diverse giornate in studio, in cui i corsisti hanno avuto modo di testare subito "sul campo" le nozioni apprese; il tutto in un clima di interazione continua con i soci del Gruppo Maia Peligna che hanno messo a disposizione la loro esperienza. Uno speciale ringraziamento per la grande disponibilità prestata va a Concezio Presutto, nostro delegato provinciale UIF, a Davide Centofanti, a Panfilo Marcantonio e a Paolo Di Menna nostro presidente, amico e consigliere nazionale UIF che sono stati i docenti di questo bellissimo corso. Tante informazioni ma anche incontri svolti all'insegna del divertimento e della gratificazione di tutti. Un grazie particolare va inoltre all'Associazione Giostra Cavalleresca di Sulmona, che gentilmente ci presta la sede per le nostre lezioni e riunioni ed in particolare modo al Presidente Maurizio Antonini. Il 14 aprile è stato l'ultimo incontro con lettura portfolio e diapositive personali di alcuni soci Maia Peligna.



IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Franco Alloro, Angelo Battaglia,
Massimo Bertoncini, Antonio Buzzelli,
Antonio Buzzelli, Luigi Curti,
Mattia D'Amario, Andrea Di Napoli,
Benedetto Fontana, Luigi F. Malizia,
Teresa Mirabella, Massimo Palmieri,
Laura Quieti, Giancarlo Torresani,
Gianni Vittorio

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@email.it

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

Presso la sede del Circolo Fotografico La Genziana di Pescara, si è riunita la giuria composta da Vincenzina De Sanctis, Antonio Buzzelli, Roberto Scannella, per la valutazione delle opere a tema obbligato "Il tempo e le donne". Presidente della giuria viene eletto Antonio Buzzetti, segretaria Teresa Mirabella. La giuria, esaminati i lavori pervenuti, ha deciso di assegnare i premi come segue:

1° premio Renzo Mazzola con la foto "L'acqua è vita"
 2° premio Adolfo Ranise con la foto "Reading room 4."
 3° premio Medardo Alberghini con la foto "Tenerrezza"

Foto segnalate :

Fulvio Alessi con la foto "Mamma al lavoro"
 Vincenzo Bianco con la foto "Le donne nel pallone"

Gianfranco Cappuccini con la foto "Mother"

Maurizio Loviglio con la foto "Phone call"

Valter Pratesi con la foto "Milady"

Paolo Stuppazzoni con la foto "Il mondo della donna"

Premio Speciale migliori autori del Gruppo La Genziana :

Marco Dell'Elce con la foto "Sguardi"

Rossella Poggiali con la foto "La mia Patria"

Maurizio D'Arcangelo con la foto "Tenerrezza"

Premio Speciale Migliore autore Confcommercio: Emanuele Di Cintio - con la foto "Threat of joy"



Primo Premio Renzo Mazzola



Miglior autore Confcommercio Emanuele Di Cintio



Secondo Premio Adolfo Ranise



Premio speciale Genziana Marco Dell'Elce



Premio speciale Genziana Rossella Poggiali



Premio speciale Genziana Maurizio D'Arcangelo



Terzo Premio Medardo Alberghini

2° Concorso "Città di Malgrate"

I componenti la giuria del 2° concorso Fotografico Nazionale "Città di Malgrate" Raffaele Bonuomo Fotografo Professionista, Pietro Buttera Presidente Foto Club Lario Malgrate, Oscar Contardo Rappresentante Foto Club Lario Malgrate, Cristian Cacciatore Rappresentante Foto Club Lario Malgrate e Socio UIF, Massimo Coduri de Cartosio Segretario Provinciale UIF (Unione Italiana Fotoamatori) riuniti nella sede del Foto Club Lario Malgrate per esaminare 223 opere di 76 autori nella sezione Paesaggio, 178 opere di 62 autori nella sezione Natura, 212 opere di 73 autori nella sezione Street e 191 opere di 66 autori nella sezione Natura valutata l'elevata qualità delle opere proposte hanno visionato tutte le immagini e deciso di assegnare i premi in palio come segue:

Sezione Paesaggio

1° premio Biglino Gloriano per l'opera "Ultima Onda"

2° premio Meini Fausto per l'opera "Le nostre strade si separano qua"

3° premio Caligaris Massimiliano per l'opera "Solitudine"

Segnalazione Bolis Elis per l'opera "Dall'alto"

Sezione Natura

1° premio Mazzola Renzo per l'opera "Picchio rosso maggiore"

2° premio Berna Stefania per l'opera "Predazione organizzata"

3° premio Pettazzi Claudio per l'opera "L'abbeveratoio"

Segnalazione Carniti Maria Teresa per l'opera "Tenerezza"

Sezione Street Photography

1° premio Ronconi Letizia per l'opera "Moving On"

2° premio Sarrocco Giovanni per l'opera "Generazioni"

3° premio Gusmeroli Pierluigi per l'opera "India"

Segnalazione Caligaris Massimiliano per l'opera "Una testa!"

Sezione Architettura

1° premio Bolis Elis per l'opera "La vela"

2° premio Caligaris Massimiliano per l'opera "Star wars"

3° premio Bedini Marco per l'opera "City form 01"

Segnalazione Massimo Alderighi per l'opera "Velocita' "

La Giuria ha assegnato il Premio speciale a Meini Fausto per le 3 opere: "Deturpato", "Tramonto nella rete" e "Un tempo passato" presentate nella sezione Architettura.



Primo premio sezione Paesaggio Gloriano Biglino



Primo premio sezione Natura Renzo Mazzola



Terzo premio Sez. Natura Claudio Pettazzi



Secondo premio sezione Street Giovanni Sarrocco



Gruppo Fotografico Digi Art in foto di Taggia



Gruppo fotografico Digi Art in foto di Taggia

Presso la sede del Gruppo Fotografico "La Genziana" di Pescara si è riunita la giuria del 6° Trofeo Nazionale digitale UIF 2018, riservato ai Circoli affiliati UIF, composta da Buzzelli Antonio, Poggiali Rossella, Quietì Laura, D'Arcangelo Maurizio e Scannella Roberto per la valutazione delle opere presentate. Viene eletto presidente della giuria Buzzelli Antonio e funge da segretario Dell'Elce Marco. La giuria ha proceduto nel seguente modo: ogni giurato ha valutato la singola foto di ogni circolo dando ad ognuna di esse una valutazione da 1 a 10 con un minimo di 30 punti per l'ammissione. Di conseguenza il circolo con il maggior numero di foto ammesse è risultato il vincitore. In caso di parità del numero delle opere ammesse si è passato alla somma dei punteggi di ogni singola foto. La sommatoria maggiore ha decretato il vincitore.

La giuria concordando sull'elevato contenuto artistico delle opere pervenute e a seguito di quanto suesposto ha deciso di assegnare i premi stabiliti nel seguente modo:

1° Premio: al gruppo fotografico Digi Art in foto di Taggia (Foto ammesse 10 - punti 341)

Circoli segnalati

C.F. La Mela Verde Mallare (Sv) (Foto ammesse 7-punti 261)

Gruppo Fot. Maja Peligna Sulmona Sez.A (Foto ammesse 8 - punti 250)

Circoli ammessi

Fotocineclub Sambenedetto Sez.B (Foto ammesse 7 punti 239)

G.F. Scarlinese Bagno di Gavorrano (Gr) (Foto ammesse 7 - punti 238)

Circolo Fot. Saonensis Savona (Foto ammesse 7-punti 233)

CF Fotolupo di Montelupo Fior. (Fi) Sez.A (Foto ammesse 7 - punti 227)

CF Torria (Im) Sez.B (Foto ammesse 7 - punti 220)

CF Maja Peligna Sulmona (Aq) Sez.B (Foto ammesse 6 - punti 210)

CF Easy Abruzzo Sulmona (Aq) (Foto ammesse 6 - punti 207)

CF Fotolupo di Montelupo Fior. (Fi) Sez.B (Foto ammesse 5 - punti 181)

Fotocineclub Sambenedetto Sez.A (Foto ammesse 5 - punti 161)

CF Torria (Im) Sez.A (Foto ammesse 5 - punti 156)

CF S. Vincenzo di S.Vincenzo (Li) (Foto ammesse 4 - punti 136)



Circolo Maja Peligna di Sulmona



Circolo Maja Peligna di Sulmona



Circolo La Mela Verde di Mallare



Circolo La Mela Verde di Mallare

SAMBUCAONLINE OTTAVA EDIZIONE

componenti la giuria: Alessandro Becchina - Architetto, Sambuca di Sicilia (AG), Salvatore Clemente - Esperto fotoamatore, socio UIF, Palermo; Salvatore Cristaudo - Consigliere Nazionale UIF, Palermo; - Vincenzo Montalbano Fotografo professionista, Presidente AFA, Palermo; - Domenico Pecoraro - Segretario UIF per la prov. di Palermo, Bagheria (PA) riuniti il giorno ventidue del mese di aprile dell'anno duemiladiciotto, per esaminare le trecentottantanove (389) immagini dei novantotto (98) autori iscritti alla sezione unica a tema libero (b/n e colore), alle ore 09,30 danno inizio ai lavori individuando in Alessandro Becchina la figura del Presidente di giuria. Dopo un attento e scrupoloso esame delle opere presentate, hanno deciso di assegnare i premi in palio come segue:

Sezione unica a tema libero - (b/n, colore ed elaborato)

1° classificato Poggi Elisa Stella (Sv) per l'opera "Tutto cambia"

2° classificato Carniti Maria Teresa Crema (Cr) per l'opera "Il velo"

3° classificato Marchi Franco Sesto Fiorentino (Fi) per l'opera "Storni in volo dopo il bagno"

4° classificato Ranise Adolfo Imperia per l'opera "Reading room 4"

5° classificato Zarrelli Saverio Campobasso per l'opera "Il mare d'inverno"

Menzione di Merito Pettazzi Claudio Milano per l'opera "Abitazioni"

Segnalazioni :

Biglino Gloriano Albisola Superiore (Sv) per l'opera "Notturmo alla Concordia"

Biglino Gloriano Albisola Superiore (Sv) per l'opera "Bolle d'aria nel ghiaccio"

Del Vecchio Roberto Ferrara per l'opera "Manutenzione ordinaria"

Del Vecchio Roberto Ferrara per l'opera "Il cuore in mano"

D'Eramo Umberto Sulmona (Aq) per l'opera "Holiday fire"

Di Menna Paolo Introdacqua (Aq) per l'opera "Desolata"

Galvagno Valentina Ormea (Cn) per l'opera "Modern life"

Giampà Domenico Satriano (Cz) per l'opera "Il volo del gallo"

Mazzola Renzo Ledro (Tn) per l'opera "Chefchaouen 1"

Mazzola Renzo Ledro (Tn) per l'opera "Chefchaouen 2"

Pettazzi Claudio Milano per l'opera "Castelli impenetrabili"

Pettazzi Claudio Milano per l'opera "Attese"

Zanetti Mirko Anzola dell'Emilia (Bo) per l'opera "Nel Tunnel"

Zanetti Mirko Anzola dell'Emilia (Bo) per l'opera "Havana boys"

La giuria decide all'unanimità di assegnare tre premi speciali, non previsti dal bando di gara, come di seguito specificato, alla:

Migliore Foto Reportage Alberghini Medardo Pieve di Cento (BO) per l'opera "Al cimitero"

Migliore Foto Paesaggio Magini Azelio Arezzo per l'opera "Tracce"

Migliore Foto Sportiva Bianco Vincenzo S. Vincenzo (Li) per l'opera "Le donne nel pallone"

Di ammettere, in aggiunta alle sei opere premiate, alle quattordici segnalate e ai tre premi speciali, ulteriori settantasette opere per la realizzazione di una presentazione video, a ricordo della manifestazione da omaggiare a tutti i partecipanti.



Primo premio Elisa Poggi



Secondo premio Maria Teresa Carniti



Quarto premio Adolfo Ranise



Quinto premio Saverio Zarrelli



Terzo premio Franco Marchi



Premio speciale Sport Vincenzo Bianco



Menzione di merito Claudio Pettazzi



Premio speciale paesaggio Azelio Magini



Premio speciale Reportage Medardo Alberghini

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI
Anociati....
per vivere la fotografia da protagonista
www.uif-net.com
 Presidenza 018352278 Segreteria 0965592122

Nella Sede dell'Associazione Officine Cromatiche Fotoamatori Isernia sita in Isernia in Via XXIV Maggio si è riunita la giuria del Secondo Concorso Fotografico Nazionale Città di Isernia dal titolo *Arti Mestieri*. Il concorso è stato patrocinato UIF IS 05 2018°. La giuria è così composta: Luciano Cisticini Fotografo di Isernia, Ottavio Perpetua Aternum fot. Abruzzesi, Bruno Colalongo Aternum fot. Abruzzesi, Mario Sciarretta Aternum fot. Abruzzesi, Massimo Palmieri Iscritto UIF. Viene nominato presidente della giuria Mario Sciarretta. La giuria ha esaminato 360 fotografie di 91 autori e sono state ammesse al concorso 108 foto di 69 autori.

Questi gli autori premiati :

Primo Classificato Alfredo Ingino di Foggia con l'opera "Intrecci 4"

Secondo Classificato Massimo Tommi di Carmignano (PO) con l'opera "Fischerman Cove"

Terzo Classificato Enzo Righeschi di Montevarchi (AR) con l'opera "Il Barbiere di Sicilia"

Quarto Classificato Paolo Di Menna di Introdacqua (Aq) con l'opera "Fino all'ultimo spiraglio di luce"

Quinto Classificato Saverio Caracciolo di Tropea (VV) con l'opera "I Carbonari"

Premio della giuria a Daniele Dassogno di Alzate Brianza (CO) per l'opera "Lo scultore del granito" ed a

Mauro Agnesoni di Siena per l'opera "Il Marmista"



Primo premio Alfredo Ingino



Secondo premio Massimo Tommi



Quarto premio Paolo Di Menna



Quinto premio Saverio Caracciolo



Terzo premio Enzo Righeschi

di Andrea Di Napoli

Alcuni paesi della Valle del Belice distrutti dal devastante evento tellurico del gennaio del 1968 appaiono ancora oggi pressoché inalterati. Diverse manifestazioni artistiche e culturali hanno giustamente celebrato la memoria di quella catastrofe che è stata causa di paura e di dolore e che ha scatenato un lungo dramma collettivo. Anche la socia della U.I.F. Anna Maria Lucia, in una toccante mostra fotografica, ha esposto i suoi lavori più significativi tra quelli realizzati nel corso di alcune visite a Poggioreale, uno dei paesi abbandonati in seguito al sisma. L'esposizione, curata da Paolo Terruso, è stata allestita all'interno della ex Real Fonderia, alla Cala di Palermo. Le 44 stampe a colori esposte non intendevano avere una valenza giornalistica e non erano il risultato della necessità e dell'urgenza di dare una notizia, ma, pur contenendo ugualmente informazioni inerenti ai fatti accaduti, esse proponevano i paesaggi urbani di un paese fantasma, di un luogo in cui la presenza umana è sparita e quasi tutti gli edifici sono stati sventrati. La fotografa ha saputo rappresentare con personale sensibilità gli ambienti attorno ai quali un tempo si svolgeva la vita quotidiana di intere famiglie. Suscita un particolare turbamento l'immagine di una bottiglia polverosa, posata sul davanzale per un momento e rimasta lì "per sempre", in quanto nessuno l'ha più spostata da quella che doveva essere soltanto una collocazione provvisoria. La spettrale atmosfera delle strade e delle piazze e la desolazione dei "ruderì" sono stati rappresentati ottenendo dei risultati di gusto tipicamente pittorico. Alcune delle fotografie erano relative al nuovo centro abitato ed evidenziavano lo sgretolamento del tessuto sociale ed il contrasto esistente tra la disposizione moderna e funzionale delle strutture urbane e le esigenze aggregative dei pochi residenti



L'inaugurazione della mostra di Anna Maria Lucia



Collettiva Maia Peligna a Sulmona

Dal 28 aprile al 12 maggio presso il Gran Caffè Letterario di Sulmona si è tenuta la mostra collettiva del Gruppo Fotografico Maia Peligna incentrata su Sulmona e il territorio abruzzese. Il gruppo, dalla sua fondazione, ha sempre dato un valore importante al territorio ed alle innumerevoli bellezze che offre in senso paesaggistico, artistico e culturale e anche in questa occasione gli autori (Gianfranco Amicosante, Diletta Balassone, Fabrizio Barbati, Pierpaolo Barcone, Jonathan Bianco, Giacomo Centofanti, Eugenia Di Giannantonio, Paolo Di Menna, Laura Frascarelli, Tito Iafolla, Fabrizio Malvestuto, Mario Melone, Concezio Presutto, Giovanni Sarrocco e Giovanni Serafini) nei loro scatti hanno fornito la loro peculiare visione di Sulmona e della regione Abruzzo, secondo tecniche e stili fotografici differenti ma col comune denominatore di un'unica appartenenza geografica. **(Giovanni Sarrocco)**



Il gruppo degli espositori - Foto Titi Iafolla



Il forte di Bard da fortificazione sabauda a polo culturale internazionale

Percorrendo l'autostrada A5, che collega Torino alla Valle d'Aosta, rimango colpito da una fortificazione che spicca sul lato destro della stessa strada. Sto parlando del Forte di Bard, costruzione sabauda tra le più interessanti del territorio valdostano, ricco di altri imponenti castelli. Il forte di Bard è un complesso fortificato fatto riedificare nel XIX secolo da Casa Savoia sulla rocca che sovrasta il borgo di Bard. Le sue origini si fanno risalire al periodo ostrogoto, ovvero all'epoca di Teodorico (VI D.C.) Alla metà del XIII secolo il castello passò sotto il dominio sabauda. L'episodio storico più noto è l'assedio che subì ad opera dell'esercito di Napoleone che lo rase al suolo quasi completamente, dopo una resistenza di 14 giorni. Successivamente fu Carlo Felice che lo fece restaurare nel 1830. Inoltre il Forte di Bard rappresenta uno dei migliori esempi di fortezza di sbarramento di primo Ottocento. La piazzaforte è costituita da tre principali corpi di fabbrica: partendo dal basso si trovano l'Opera Ferdinando, l'edificio mediano, Opera Vittorio, fino ad arrivare al culmine del rilievo, dove sorge l'Opera Carlo Alberto. Quest'ultima è la più imponente delle tre opere, che racchiude al suo interno il grande cortile quadrangolare della Piazza d'Armi, circondato da un ampio porticato, dove si collocano gli spazi dedicati alle mostre temporanee: all'interno, oltre al Museo delle Alpi, si trovano le Prigioni, che ospitano un percorso tematico multimediale sulla storia del Forte. Dopo un sapiente lavoro di restauro il forte oggi è un importante polo culturale e turistico, in

mondiale, tra cui quella di Steve McCurry. La mostra affronta i temi della vita nelle zone montane e della interazione tra uomo e natura. Il percorso presenta una serie di scatti raccolte dal grande autore nel corso dei suoi viaggi, tra cui ricordiamo l'Afghanistan, il Marocco, il Brasile, l'India e la stessa Valle d'Aosta, nella quale ha soggiornato lo scorso anno.

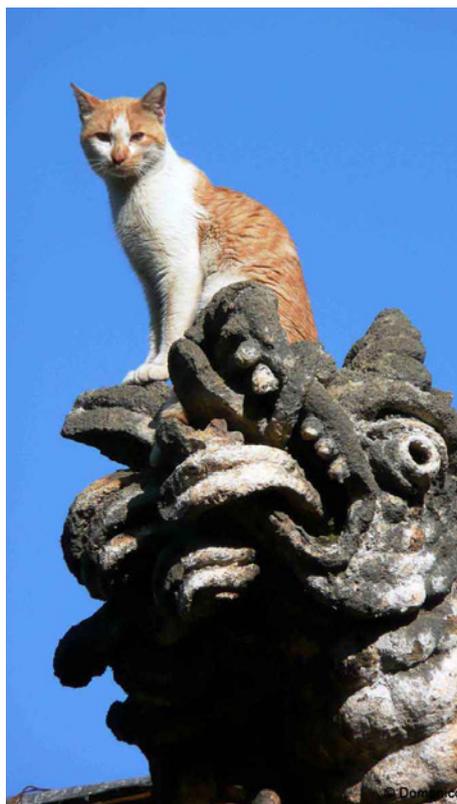




"I SIGNORI DELLE VILLE" MOSTRA DI DOMENICO PECORARO

di Angelo Battaglia

Leggendo il titolo della mostra fotografica di Domenico Pecoraro, segretario provinciale di Palermo, fa pensare che si possano vedere persone in costume dell'epoca, o altro ancora, vedere personaggi che hanno dato lustro alle ville storiche che sono nel circondario di Bagheria, dove l'autore vive e fotografa, invece no, i veri signori sono loro, che regnano indisturbati padroni di tutti gli angoli e luoghi inaccessibili, "I gatti". Una raccolta di foto di oltre un decennio, dove i soggetti vengono ripresi nelle più svariate posizioni, di riposo principalmente, ma anche in atteggiamento di posa, perché ormai l'autore non si limita più a scattare foto, ma ha come rapporto di dialogo con loro, riuscendo anche con l'aiuto di croccantini a metterli in posa. Come sapete benissimo appena uno si avvicina ad un gatto, questi scappa, invece Domenico riesce ad avvicinarsi a pochi passi, da fare dei primi piani come se fossero modelli in posa. Le foto scattate a Villa Palagonia, Villa Filangeri, Palazzo Cutò, Villa Sant'Isidoro, oltre a dimostrare la bravura e passione del fotografo ambientando le foto, fa vedere particolari delle ville che al comune visitatore sfuggono, in più ci sono loro, "I Signori" che completano le scenografie realizzate da Domenico Pecoraro. La mostra inaugurata nella sala Di Cristina a Palermo, è stata presentata dalla professoressa Concetta Giamporcara.



IL GRUPPO FOTOGRAFICO SCARLINESE



di Massimo Bertoncini

In questo breve articolo ho il piacere di presentare il Gruppo Fotografico Scarlinese. Nel corso della mia ricerca di nuovi soci e/o circoli fotografici da associare alla nostra organizzazione e, in qualità di segretario regionale per la Toscana, nonché segretario provinciale ad interim per la provincia di Grosseto, lo scorso anno ho conosciuto il presidente del GFS (Gruppo Fotografico Scarlinese). Saltando a piè pari preamboli e convenevoli sono stato invitato

ad un incontro con il GFS. Subito mi sono reso conto di trovarmi davanti ad un gruppo di amici accomunati dalla passione per la foto. Abbiamo trascorso una piacevolissima serata parlando di fotografia e, in particolare, di linguaggio fotografico. Mi sono ritrovato a "raccontare", con tono spesso semiserio, quelle che sono e sono state le mie esperienze nel mondo della fotografia ed ho trovato un pubblico partecipe, attento e, soprattutto, molto competente. Abbiamo tirato la mezzanotte parlando d'immagini ma anche dell' UIF. Per l'UIF ho illustrato

la sua attività, le sue opere, le mostre, le pubblicazioni, i congressi ma soprattutto lo "Spirito" che lo anima. Dopo qualche giorno mi è giunta la richiesta da 4 soci, tra i quali il Presidente, di iscriversi all'UIF ed affiliare lo stesso GFS. Ma questo non è stato l'unico incontro: ho trascorso piacevolmente altre serate con gli "Scarlinesi". All'ultimo incontro ho presentato il Consigliere UIF Nardi che ha proiettato le immagini delle modelle che costituiscono prevalentemente il suo lavoro. Fabio ha illustrato teoria e pratica delle luci nel ritratto e nella figura. Ci siamo lasciati con l'intenzione di fare uno shooting tutti insieme. In sintesi è un bel gruppo dal quale uscirà, ne sono certo, il nuovo segretario provinciale di Grosseto: Ettore Ducci e con le sue parole chiudo la presentazione: << Il Gruppo Fotografico Scarlinese è nato dall'idea di alcuni amici appassionati di fotografia nel 1997, proponendo da sempre l'immagine fotografica come mezzo di conoscenza e di espressione culturale. Nel 2015 il Gruppo ha avuto nuovo vigore e stimolo grazie all'adesione di molti nuovi membri. Principalmente dai Comuni limitrofi, ma anche dal resto della provincia di Grosseto. Tra i propri componenti ci sono professionisti, amatori, appassionati di lungo corso e neofiti, dediti ai temi più disparati. Foto naturalistiche, paesaggi, di viaggio, di architettura, ritratti, street, etc. Specie negli ultimi anni siamo riusciti ad organizzare corsi di fotografia, mostre ed eventi anche a carattere nazionale>>.

CONGRESSO REGIONALE IN CALABRIA

di Luigi Curti

Nell'ambito delle organizzazioni dell'UIF Regionale si è tenuto a Luzzi (CS) a cura dell'Associazione fotografica "Art Photo Luzzi" – affiliato UIF – il Congresso Regionale al fine di definire ed organizzare manifestazioni inerenti l'attività fotografica, nonché fare il consuntivo di quanto fatto nel corso dell'anno. Dopo i saluti di rito, presenti il Consigliere Nazionale Pino Romeo, il Segretario Regionale Giuseppe Rotta, il Segretario Provinciale Francesco Cariati, il Segretario di Catanzaro De Marco Domenico, Enzo Barone e Mazzotta Ornella, i convenuti nella giornata di sabato 4 novembre sono stati intrattenuti nello scenario storico dell'Abbazia Cistercense della Sambucina dal dott. Flaviano Garritano, esperto conoscitore dell'arte medievale, il quale ha descritto in modo brillante la storia dei monaci cistercensi e la storia dell'Abate Gioacchino da Fiore (Celico, 1130 circa – Pietrafitta, 30 marzo 1202) teologo e scrittore italiano, venerato come Beato dalla Chiesa cattolica. E' seguita una splendida cena a cura dell'Agriturismo Pingitore, a base di prodotti tipici di Luzzi dove i convenuti hanno anche passato la notte. Nella giornata di domenica 5 novembre, sotto un cielo primaverile, in loc. San Sosti – Madonna del Pettoruto - tutti i fotoamatori hanno dato il meglio in compagnia della modella Emily Basile che ben volentieri si è prestata agli scatti sotto una cascata che ha fatto da sfondo alle immagini. Dopo il rientro in sede ed il pranzo, si è passato al congresso, dove il Segretario Regionale Giuseppe Rotta ha illustrato le linee guida. Numerosi sono stati gli interventi degli iscritti in uno spirito di fattiva collaborazione e suggerimenti per migliorare, qualora ce ne fosse bisogno, l'attività fotografica all'interno dei vari circoli. Nel corso del congresso sono state consegnate le deleghe ai nuovi delegati di zona nelle persone di Maria Cristina Curti per la zona di Trebisacce – Zazzaro Claudio per la zona di Rossano e Maria Fusaro per la zona di Acri. Tra l'altro, è stata anche l'occasione per la premiazione da parte del Segretario Provinciale, nonché Presidente del Circolo Fotografico Diogene avv. Francesco Cariati, del Concorso fotografico Città di Acri dove i vincitori presenti hanno ricevuto la medaglia e attestato UIF (Maria Cristina Curti – Zazzaro Claudio e Rino Cardone). Il delegato di zona Luigi Curti, in rappresentanza dell'Art Photo Luzzi, ha fatto dono a tutti gli intervenuti di un volume – Storia di Luzzi e L'istantanea e la posa di Ottavio Cavalcanti – omaggio dell'Amministrazione Comunale di Luzzi a titolo di benvenuti nella nostra cittadina. Nell corso della serata, oltre alla proiezione di filmati d'epoca inediti sulla Calabria, è stata data lettura dei portfolio fotografici dei presenti a cura del Direttore Artistico dell'Uif Antonio Mancuso, il quale ha ricevuto anche un attestato di merito per l'attività svolta. Si ringraziano i componenti dell'Art Photo Luzzi sigg. Pepe Aldo, Franco Papaiani, Romano Basile e Luigi Calderaro per il grande sforzo organizzativo svolto



Il tavolo della dirigenza uif calabrese



Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

*Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani,
inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com.
Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi*



Maria Fusaro

Acri (CS)

Bulaj, la reporter errante

La foto di Maria Fusaro descrive il perentorio incedere di Monica Bulaj. Non ho motivo di dubitare che si tratti realmente della fotografa e giornalista polacca, naturalizzata italiana. A volere approcciare in questo caso il "Come, Quando, Perché" di "magniana" memoria, confesso che, se mi è difficile adire alla datazione dello scatto e nondimeno a quanto lo stesso abbia a significare in termini prettamente concettuali, qualcosa in più mi è agevole estrapolarla dalla metodologia di trascrizione dell'immagine. La razionale adozione del linguaggio monocromatico valorizza i riferimenti grafici e ambientali del costruito: silhouette e riflesso della donna, geometrico gioco espresso dalla antistante ringhiera, atmosfera "credibilmente" uggiosa. E comunque, scatto tecnicamente dignitoso quanto carente in sede ideativa, nonostante l'enfasi del titolo.



Mirko Ferro

Savona

La peccatrice

Un'immagine che per certi aspetti, e nelle corrette proporzioni, mi rimanda concettualmente alla "Fede che vacilla" di Dalí, contrassegnata chiaramente, in questo caso, da ben altri riferimenti simbolici che non siano l'angelo e il peso della croce. La foto di Mirko esprime in primo piano il profilo di una giovane donna dalle movenze relativamente trasgressive e tutt'altro che incline a volgare lo sguardo verso il Cristo crocefisso; quest'ultimo peraltro glorificato da un ampio e luminoso alone circolare a raggiera. Un perfetto intersecarsi di peccato e fede, speranza e redenzione. Taglio originale e interessante, efficace ed esplicativo lo sfuocato del fondo immagine, equilibrato il dispiegamento del "bianco e nero", a gradevole sentore narrativo.



Gianni Vittorio

Reggio Calabria

La sirena

L'aggraziata stele bronzea della sirenetta, eretta all'ingresso del porto di Copenaghen ad omaggiare Hans Christian Andersen. Classico e inflazionato déjà vu fotografico, certamente non votato a svilire l'operato di Vittorio, laddove la sua "replica" avesse avuto ad esprimere un qualche "quid" in più di originale e personalizzante. Ma purtroppo non è così. Lo scatto poi non pare davvero eccellere in termini di inquadratura e luminosità. Tenuta per buona la posizione "quinta" che conferisce profondità all'immagine, forse sarebbe stato più produttivo decentrare la scultura a destra dell'immagine stessa, con tre conseguenti e non indifferenti benefici: più intrigante lettura del costruito, snellimento dei riferimenti presenti sulla sponda opposta del porto, maggiore luminosità della seducente sirenetta.

Roberto Palladini

Varese

Portrait

Il compianto maestro e critico Giorgio Rigon parlerebbe certamente di atteggiamento "colto al volo". Un ritratto di strada spontaneo, giocoso e ironico, quello abilmente confezionato dall'amico Roberto, e peraltro ancorato alla regola cinematografica del "tre quarti", pressochè frontale e, naturalmente, tutt'altro che formale e accademico. Nulla di preparato "a tavolino". Il perfetto feeling tra fotografo e soggetto fotografato, ben espresso dalla versatilità mimica di quest'ultimo, è al riguardo del tutto naturale ed estemporaneo. Un carpe diem a intensa carica comunicativa, nobilitato dal bagliore di luce che dalla destra ne accentua l'espressività. L'equilibrato sfuocato dell'ambiente retrostante non rappresenta di certo elemento "distraente" e semmai ben supporta l'accattivante dimensione fisionomica del gustoso portrait.



Laura Frascarelli

Introdacqua (AQ)

Torna presto

La luce, questa sconosciuta! Ovvvero, più propriamente, mai troppo ben conosciuta, per quanto ineludibile sul piano della creatività. La luce protagonista. Ce lo ricordano i maestri dell'arte pittorica, in primis Caravaggio e Rembrandt. E comunque tralasciando convenientemente certi azzardati richiami, è giusto denotare quanto il "pennello-luce" di Laura abbia operato con accortezza e sensibilità sul piano formulativo di questa intenerente immagine. Grazie all'ottimale punto di ripresa e alla giusta inquadratura, l'autrice ha "convogliato" in questo caso il fascio di luce sull'emisoma destro dell'anziana signora, definendone e ingettilendone dettagli ornamentali e soprattutto anatomici, in particolare l'intensità mimica del viso e la disposizione delle mani. Come dire, un "torna presto" a consistente credibilità, alitante a ridosso di un'ambientazione disadorna e nel contempo poetizzante.



I fotografi UIF LAURA QUIETI

Avevo 15 anni quando ebbi in regalo da mio padre una Ricoh KR5 che diventò ben presto un'amica. Tutto quello che mi circondava era motivo di interesse: ricordo ancora i ritratti scattati ai compagni di scuola immortalati sulla panchina dei giardinetti nei pomeriggi primaverili del dopo studio oppure l'ingenuo still life casalingo con i mezzi a disposizione, come un pomodoro rosso ed un bicchiere blu. Arrivò il tempo dell'università e con esso una Nikon FM2: alla passione per la fotografia unii quella per la natura e le montagne, in particolare abruzzesi, che ebbi anche occasione di descrivere sulle pagine di un quotidiano locale. In quel periodo la pellicola preferita era la Fuji Velvia 50 per diapositive, della quale apprezzavo la saturazione che sapeva donare ai cieli tersi d'alta quota, alle rocce calcaree della Maiella, al verde dei boschi. Poi un periodo di buio mi allontanò dallo scrivere con la luce. Arrivò inoltre l'era del digitale e di essa seguivo distrattamente le evoluzioni. Acquistai una compatta da tenere in borsa per scattare delle istantanee ma senza troppa affezione, finché alcuni anni fa accadde che degli amici mi chiesero di raccontare la loro avventura imprenditoriale nel settore della ricettività ambientalista. Oltre ai testi occorreavano immagini di quel posto meraviglioso e mi decisi ad acquistare una reflex entry level della Nikon, la D5100. Ripresi così contatto con la passione solo sopita e da lì a poco frequentai un corso per mettere basi un po' più consapevoli a questo hobby. Quattro anni fa lungo i sentieri di montagna conobbi una fotoamatrice, diventata ben presto amica, che mi invitò ad iscrivermi al gruppo fotografico La Genziana di Pescara del quale faccio parte. Fu l'occasione per conoscere, dentro e fuori dal gruppo, persone competenti armate della stessa passione e per avvicinarmi alla conoscenza delle tecniche fotografiche e della post produzione, quest'ultima sempre in fase di studio e di parsimonioso uso. Da circa un anno sono passata ad una Nikon D7100: con essa continuo a girovagare per i monti, ma il desiderio di approfondire i vari linguaggi fotografici mi ha condotto ad un corso di reportage e storytelling, che tuttora frequento, tenuto da un importante reporter di Pescara. Questa scelta, lontana dalla mia indole contemplativa e schiva che ben si addice alla foto naturalistica, mi sprona ad entrare in contatto con le persone, carpando quei momenti dati dalla confidenza, per raccontare le loro storie.

